

## OBIETTIVO ESAME

### PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON VITTORIO SERENI

#### Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### La spiaggia

Sono andati via<sup>1</sup> tutti -  
blaterava la voce dentro il ricevitore.  
E poi, saputa: - Non torneranno più -

- Ma oggi
- 5 su questo tratto di spiaggia mai prima visitato  
quelle toppe solari<sup>2</sup>... Segnali  
di loro che partiti non erano affatto?  
E zitti quelli al tuo voltarti,<sup>3</sup> come niente fosse.

- I morti non è quel che di giorno
- 10 in giorno va sprecato, ma quelle  
toppe di inesistenza, calce o cenere<sup>4</sup>  
pronte a farsi movimento e luce.
- Non
- dubitare, - m'investe della sua forza il mare -
- 15 parleranno.

V. Sereni, *Poesie*, Mondadori, Milano 1995.

**1 sono andati via:** allusione simbolica alla morte.

**2 toppe solari:** macchie di luce sulla spiaggia o forse, al contrario, gli ombrelloni.

**3 zitti quelli al tuo voltarti:** si riferisce ai «segnali».

**4 calce o cenere:** immagini che rappresentano la morte: calcificazione e incenerimento sono il destino dei corpi dei defunti.

Pier Vincenzo Mengaldo ha visto in questi elementi un'allusione alle vittime dei massacri nazisti.

#### COMPRESIONE E ANALISI

- Fai la parafrasi del testo.
- Secondo il giudizio del critico Pier Vincenzo Mengaldo, Sereni è il «poeta che con più decisione e bravura nel dopoguerra ha infiltrato la prosa nella poesia e d'altra parte ha fatto scaturire i lampi candenti [...] della lirica dal fondo grigio e magmatico della prosa». Quali elementi prosastici riconosci nel testo (a livello metrico, fonico, sintattico, lessicale)? Quali tratti lirici, poetici riesci a individuare?
- I morti che stanno al centro della poesia corrispondono a «quel che di giorno in giorno va sprecato»: un'immagine che rimanda a quella parte della vita che rimane irrealizzata. Sono varie le interpretazioni avanzate dai critici: per alcuni Sereni si riferisce ai vuoti delle vite individuali, ciò che poteva essere ma non ha avuto esistenza; per altri il poeta si riferisce ai fallimenti storici dell'umanità. Rifletti sulle due proposte e prova a formulare una tua interpretazione personale.
- Quale funzione ha il «ma» (tratto tipicamente sereniano) all'interno di questa lirica?

5. Perché i morti sono pronti «a farsi movimento e luce»? Collega la tua interpretazione alla certezza, espressa nei versi finali, che i morti «parleranno».
6. Individua i parallelismi e le opposizioni tra la «voce dentro al ricevitore» della prima strofa e la voce del mare dell'ultima strofa.

### INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Il dialogo con i morti è una delle costanti della poesia di Vittorio Sereni. È un incontro con il passato che qui, in *La spiaggia*, viene rimandato a un futuro indefinito ma certo: «Non / dubitare [...] / parleranno». Ripercorri lo svolgimento di questo tema, tra memoria del passato e slancio al futuro, nella poesia di Sereni e di altri autori del Novecento italiano.

### Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

- Gli strumenti umani* è un libro che può anche essere letto come una raffigurazione della storia italiana - in una certa misura europea - degli ultimi quindici anni. Non soltanto per le indicazioni di scena: avvento della Repubblica, ricostruzione, la nuova industria, il passaggio del benessere, la guerra d'Algeria la Germania del miracolo. Ma per vere e proprie "intermittenze storiche", identificazione di atmosfere, di attimi particolari che diventano sovraccarichi di significato: l'agonia della speranza e della gioventù che la ricostruzione implicava e accompagnava (*Nel sonno*); quella della piccola fabbrica accanto alla grande (con l'esattissima intuizione di un potenziale di lotta sopravvissuto solo in situazioni di arretrata tecnologia, e con la scoperta che solo la grande industria libera dalla illusione intellettuale d'una parte migliore e di una peggiore da salvare o da spendere); gli anni della accumulazione e della accondiscendenza sentiti nello spegnersi di giornate sportive («a brani una futile passione»), nelle vociferazioni, nella stessa sospensione domenicale dell'esistenza («La poesia è una passione»); l'efferatezza del neocapitalismo europeo colta [...] nell'atto in cui ostenta una dimenticanza, per noi ovvia, di quel che per l'autore è relativamente recente e faticoso acquisto.

F. Fortini, *Il libro di Sereni*, in «Quaderni piacentini», V, 26 marzo 1966.

### COMPrensione E ANALISI

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Quali elementi fanno degli *Strumenti umani* «una raffigurazione della storia italiana - in una certa misura europea - degli ultimi quindici anni»?
3. Che cosa sono secondo te le «intermittenze storiche» di cui parla Fortini?
4. Quali sono «gli anni dell'accumulazione e dell'abbondanza»? Perché vengono definiti in questo modo?
5. Perché il Neocapitalismo europeo viene definito efferato?

### PRODUZIONE

Da *Diario d'Algeria* in poi, la poesia di Sereni, che pure aveva esordito in pieno clima ermetico, si confronta in maniera serrata con la storia e con la realtà sociale dell'Italia del tempo. Per quali motivi secondo te Sereni ricerca il dialogo

## OBIETTIVO ESAME

### PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON VITTORIO SERENI

con la storia e con l'attualità del suo tempo? Quali significati e quale ruolo attribuisce al suo fare poesia? Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

#### Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

- 5 Ciò che deve essere rimesso in questione è la limitazione che la conoscenza storica deve alla propria orientazione retrospettiva. Ripeto ciò che ho detto sopra: lo storico, in quanto individuo dotato di passioni e in quanto cittadino responsabile, avvicina il proprio tema con le proprie attese, i propri desideri o paure, le proprie utopie, ovvero il proprio scetticismo. Questo rapporto con il presente e con il futuro influenza incontestabilmente la scelta del suo oggetto di studio, le domande e le ipotesi formulate, la portata degli argomenti che sostengono le sue spiegazioni e interpretazioni, anche se la sua posizione rispetto al presente e il futuro non fa tematicamente parte integrante del suo oggetto di studio.

P. Ricoeur, *Ricordare, dimenticare, perdonare. L'enigma del passato*, Il Mulino, Bologna 2004.

#### PRODUZIONE

Il mestiere dello storico è un mestiere difficile. La ricostruzione del passato, come scrive Ricoeur, non è mai neutra, ma è sempre mediata e in qualche misura influenzata, dal soggetto che la compie. Ciò toglie valore all'opera dello storico? È possibile ottenere una versione del passato condiviso? Come è possibile difendersi dagli usi ideologici della storia? Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.